



COMUNE DI FRONTONE

Piazza del Municipio n° 19 61040 Frontone

tecnico.frontone@provincia.ps.it

- PROGETTO DEFINITIVO -

INTERVENTO DI POTENZIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL COMPRESORIO SCIISTICO DEL MONTE CATRIA SERVITO DALLA CABINOVIA OM06



STRALCIO P.R.G. SU BASE C.T.R.
CON SOVRAPPOSIZIONE
INTERVENTI

TAVOLA

1

Identif.

b

Scala

1:10.000

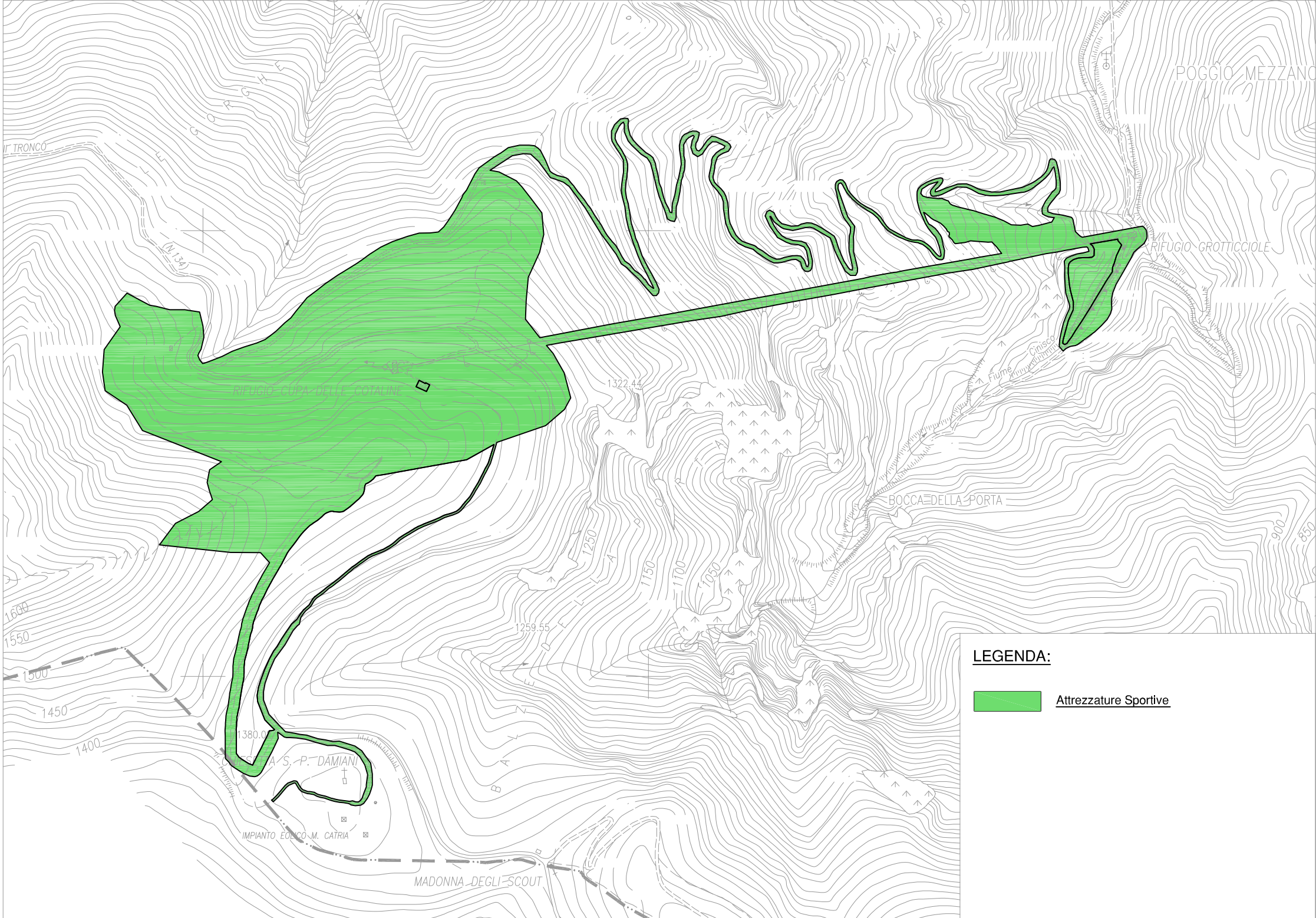
Data

PROGETTISTI

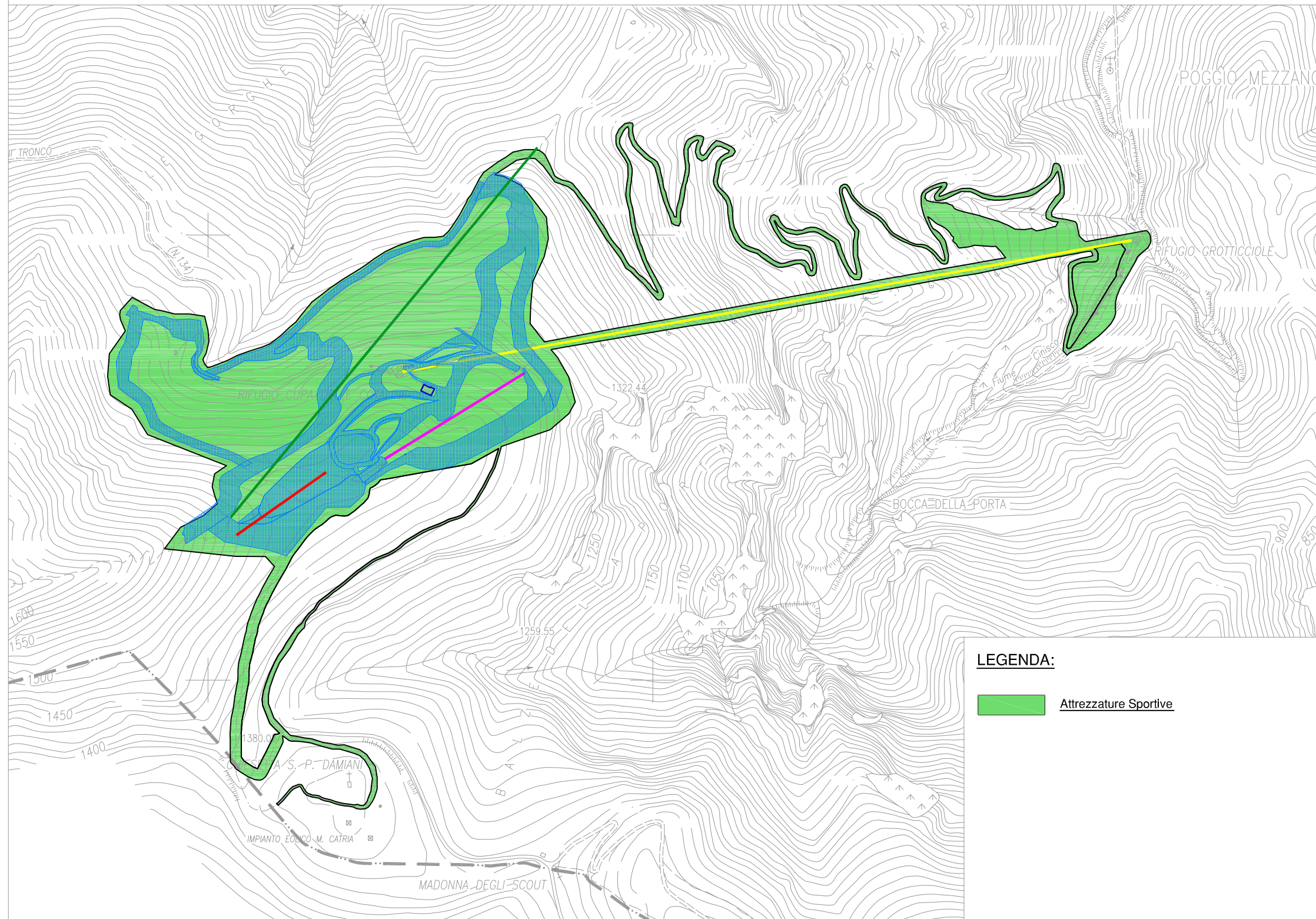
Dott. Geol. Michele Caldarigi

Geom. Mattia Pedana

STRALCIO P.R.G. SU C.T.R.



STRALCIO P.R.G. SU C.T.R. CON SOVRAPPOSIZIONE INTERVENTI



- b) D_c = distanza minima ml. 5.00
- c) D_f = distanza minima ml. 10.00
- d) H_{max} = m.3,00

4. Le aree private poste all'interno delle zone FV, pur essendo sottoposte agli stessi indici e prescrizioni di cui sopra, sono recintabili. Possono altresì essere oggetto di esproprio qualora il Comune ne ravvisi la necessità nell'ambito di una valorizzazione di un ambito più ampio. L'Amministrazione ha la facoltà di predisporre con i privati convenzioni specifiche al fine di prevedere percorsi o altre strutture di pubblico interesse.

5. La realizzazione di parcheggi privati in superficie, anche se non esplicitamente previsti dal PRG, può essere eseguita nelle aree di pertinenza di qualsiasi edificio, e anche negli appezzamenti privati situati in tale zona a condizione che non impegnino più del 50% dell'area e che la pavimentazione sia filtrante. In tal caso, per aree assoggettabili a procedura espropriativa, dette opere non potranno generare plus valenza.

6. per la frazione Caprile (di sopra) nell'area "FV" della superficie di 6.790 mq. dovrà essere mantenuta la vegetazione arborea ed arbustiva presente, fatti salvi gli interventi eseguiti in base alle vigenti norme idraulico-forestali;

7. per il Capoluogo, nella zona "FV" tra l'area PEEP e la "B2" di Chiusure e nella "FV" adiacente il parcheggio di Chiusure non è ammesso alcun taglio della vegetazione esistente, e non è ammessa l'introduzione di elementi di arredo urbano (infrastrutture e manufatti vari);

8. Per la frazione Foce nell'area "FV" presso l'alveo del fiume Cinisco occorrerà mantenere la vegetazione arborea ed arbustiva presente evitando modifiche e tagli della vegetazione presente ed evitando la presenza di strutture, anche ricettive, di qualsiasi tipo;

Art. 17 - Zone per attrezzature Sportive (Zone FS)

1. Sono zone a verde pubblico attrezzato per lo sport, destinate alla conservazione e costruzione di impianti sportivi quali campi da calcio,

campi da tennis, piscine coperte e scoperte, palestre, bocciodromi, e qualsiasi altro edificio inerente l'attività sportiva e ricreativa. Tali zone già in gran parte realizzate o sistemate sono la zona sportiva di Via del Mare, quella sita nell'area limitrofa al fiume Cinisco ed alla sede Comunale e quella sita alle falde del Monte Acuto inclusa nel perimetro del Parco Naturale Regionale di cui all'art. 53 delle NTA del PPAR.

2. Fatta salva l'eventuale diversa indicazione riportata negli elaborati grafici, il piano si attua per intervento diretto da parte dell'ente pubblico od anche del privato purché, quest'ultimo, convenzionato.

3. E' consentita l'edificazione di strutture consone alla destinazione urbanistica, con volumi e superfici coerenti con la funzione da svolgere.

Le prescrizioni da osservare sono:

- a) D_s = distanza minima ml. 5.00
- b) D_c = distanza minima ml. 5.00
- c) D_f = distanza minima ml. 10.00
- d) H_{max} = m.7,00 fatto salvo attrezzature particolari es. pali, antenne o torri non agibili.

4. In particolare per quanto riguarda l'area posta alle falde del Monte Acuto è destinata all'esercizio dell'attività sciistica. Tenuto conto della sua particolare ubicazione vi sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui al precedente art. 14 (Zone a parco naturale regionale) nonché gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo. Inoltre per tale area dovrà essere previsto il "*Progetto di monitoraggio sulla pressione antropica nell'area e sugli impatti sulle specie di interesse*" con le modalità e per gli scopi indicati nello studio di incidenza realizzato per il P.R.G.;

5. All'interno di tali zone sono altresì realizzabili attrezzature ed impianti tecnologici al servizio delle reti distributive e dell'attività sciivaria;

6. I rifugi esistenti potranno beneficiare di un modesto incremento volumetrico nella misura massima del 30% della S.U.L. esistente, al solo fine consentire il miglioramento delle condizioni igieniche del servizio di accoglienza per gli escursionisti.